In un discorso al Piccolo Teatro di Milano

# Donat Cattin: No alla vendetta dei padroni contro i sindacati

**Respinta l'ipotesi di una riedizione del centro-sinistra come « blocco d'ordine » — Confermata la positiva funzione della lotta dei lavoratori**

**Dalla nostra redazione**

MILANO 9

«Se il centro sinistra si deve rifare per una rivincita dei padroni contro i sindacati per evitare una nuova politica economica sollecitata dai lavoratori con l'autunno sindacale se deve essere tutto questo e pur avendo un nome nobile ha tracce di blocco d'ordine noi riteniamo che non sia il caso di rimetterci piede e riprendere il cammino » è il giudizio del ministro del Lavoro Donat Cattin pronunciato oggi al Piccolo Teatro di Milano gremito di pubblico che si è raccolto anche nella via adiacente per ascoltare dagli altoparlanti l'annunciato dibattito sul tema « Risposta politica all'autunno sindacale »

« Chi deve dare spiegazioni — ha detto l'oratore alludendo al socialdemocratico Ferri — non siamo noi della sinistra democristiana ma coloro che hanno parlato di *riprese di contatto col PLI* Spiegazioni al Paese devono dare in questa situazione coloro che riprendono «la trita politica dei redditi inventata dagli imprenditori »

Spiegazioni ha incalzato Donat Cattin devono dare coloro « che hanno trovato per anni cavilli fatta salva in questo caso la buonafede repubblicana dell'on La Malfa per non fare le Regioni » Un decentramento dello Stato attraverso le regioni che « non deve essere — ha aggiunto l'oratore fra gli applausi — una riforma regionale dorotea ma una trasformazione della capacità di spesa dello Stato sotto il controllo democratico dei cittadini »

E ancora — ha detto l'oratore nella parte conclusiva del suo discorso — devono dare spiegazioni al paese coloro « che hanno posto sotto accusa i sindacati per una vittoria economica che considerano un atto di lesa maestà » un atto « antipatriottico » mentre battono « bandiera panamense » e esportano « banconote all'estero » con intenti evidentemente poco patriottici

Durante l'esposizione di Donat Cattin presentato dal collega ministro Vittorino Colombo ci sono state anche astiose interruzioni rimbeccate con sarcasmo dall'oratore Specie per quanto riguardava la parte relativa ai rapporti con i comunisti L'oratore ha ribattuto al riguardo che « oggi non esiste ancora l'opportunità di un contatto politico con i comunisti » ma ha aggiunto che « non si può fare dono alla destra del 30 per cento dell'elettorato il che sarebbe un delitto » D'altronde — ha sottolineato — lo stesso La Malfa considera necessari i voti dei comunisti per l'istituzione delle regioni Gli stessi voti comunisti furono necessari per l'elezione dell'on Saragat alla presidenza della Repubblica »

In seguito l'oratore si è dichiarato favorevole ad una edizione di governo DC PSI qualora raccolga la maggioranza parlamentare necessaria che ha considerato « più rispondente alle esigenze del paese »

Trattando degli effetti economici degli aumenti salariali conquistati da milioni di lavoratori nell'autunno sindacale l'oratore ha affermato che una politica di alti salari è destinata ad accelerare una politica produttivistica fondata sulla qualificazione tecnologica e non sul basso salario Con l'avvio di tale politica occorre una politica coerente e non divergente da parte della struttura creditizia in gran parte diretta dallo stato In tal modo una qualificazione del credito e degli investimenti destinata ad avviare a soluzione il problema del[illegible] potrà con i conseguenti [illegible] assorbire gli aumenti salariali [illegible] ventilati effetti inflazionistici lamentati dal padronato e che potrebbero originare da ben altri e chiari motivi

**Marco Marchetti**

Fughe di capitali

## Il dollaro è salito a 629,50 lire

Ieri il dollaro è salito a 629,50 lire contro le 625 della quotazione ufficiale di fronte a una crescente richiesta di cambi di lire in dollari da esportare all'estero la Banca d'Italia ha resistito limitando le vendite e facendo salire il prezzo verso il massimo consentito dagli accordi valutari La fuga di capitali è quindi ben viva per cui un commento ufficioso diffuso ieri circa gli effetti del prestito obbligazionario IMI di 100 miliardi di lire al 7 per cento che farebbe rientrare in Italia capitali dall'estero sembra ispirato a un interessato ottimismo Tutta la stampa padronale saluta, beninteso, il rialzo del tasso d'interesse che sale quasi all'8 per cento effettivo e l'allineamento ai tassi internazionali tacendo (e quindi nascondendo) l'enorme portata inflazionistica del rincaro del danaro E chiaro che a queste condizioni ci sono frazioni di capitali disposte ad accettare l'impiego in Italia e che le banche in vista di un accrescimento ulteriore dei loro profitti applaudono Ma i tassi elevati oltre a far rincarare gli altri prezzi scoraggiano gli investimenti ed aumentano per ciò la massa dei capitali « vaganti » disposti a trasferirsi all'estero

## Scioperano i dipendenti delle Camere di Commercio

E stato confermato dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL CISL ed UIL lo sciopero a tempo indeterminato dei dipendenti delle Camere di Commercio

La manifestazione che sarà attuata a partire da lunedì 12 gennaio è stata indetta per protestare contro la mancata soluzione dei problemi relativi allo assetto del trattamento economico della categoria

Il consiglio nazionale degli A.U.

## Il ruolo dell'«Unità» e l'impegno di diffusione

**La relazione del compagno Natta - La compagna Bracci Torsi eletta segretaria dell'Associazione**

Alla vigilia del Comitato centrale convocato per discutere sui problemi del partito si è riunito ieri a Roma il Consiglio nazionale della « Associazione degli Amici dell'Unità » che ha ribadito le indicazioni emerse nel novembre scorso dal convegno di Prato sulla stampa comunista ed ha fissato gli impegni per i prossimi mesi

Nella relazione introduttiva il compagno Natta ha brevemente esaminato i dati della diffusione e della campagna abbonamenti e ha detto che occorre ribadire sia il carattere che la funzione dei nostri organi di stampa Allo stesso tempo occorre sviluppare verso « l'Unità » l'impegno organizzativo del partito del quale essa è una struttura fondamentale grazie al suo ruolo quotidiano di informazione e di direzione politica e contemporaneamente sollecitare i contributi e le critiche dell'organizzazione Al turno elettorale di primavera bisogna andare con il rafforzamento della diffusione e con una precisa iniziativa di raccolta degli abbonamenti elettorali

Il compagno G C Pajetta ha detto che bisogna portare nelle Federazioni i temi discussi dal Consiglio nazionale in modo da creare attorno ad essi la mobilitazione del partito Nell'ampio dibattito che è seguito alla relazione sono intervenuti anche i compagni Ferrara Curzi Quercioli Antelli Galimberti Fretta Salinari Giuliano Longo Merchiori Cruccheli Monticelli Dusso Sanlorenzo Giorgetti Torreggiani Consiglio Pirazzoli Bracci Torsi e Alici segretario uscente della « Associazione Amici dell'Unità »

Al termine della riunione sono stati designati i nuovi organismi dirigenti dell'Associazione della quale la compagna Bianca Bracci Torsi è stata eletta segretaria

LA CONFERENZA REGIONALE DEL PCI

# Dall'Emilia rossa l'esperienza della grande ripresa unitaria

**Nella regione dove operano 400 mila comunisti si è imposta l'esigenza di nuovi rapporti fra le sinistre e fra tutte le forze democratiche — Crescente ruolo di egemonia politica e ideale della classe operaia — Riforme di struttura e regioni cardini del confronto fra i partiti — La relazione del compagno Cavina — Domani le conclusioni di Ingrao**

**Dal nostro inviato**

BOLOGNA 9

Con la relazione del segretario regionale Sergio Cavina della Direzione del Partito si è aperta stamani nel salone della Autostazione di Bologna la terza conferenza regionale del PCI dell'Emilia Romagna di una regione cioè dove operano 400 000 comunisti Presenti 405 delegati oltre ai moltissimi invitati fra i quali rappresentanti di tutti i partiti ad eccezione delle destre il compagno Boldrini che è stato eletto alla presidenza ha delineato nella sua introduzione il carattere della conferenza il cui compito preminente è quello di dare nuovo slancio all'azione già in corso per imporre nuovi rapporti nel paese

Dall'analisi dei processi e della situazione caratterizzata da elementi di complessità e di movimento ha preso le mosse la relazione del compagno Cavina In questa regione rossa la spinta che è venuta dalle lotte — ha detto Cavina — ha contribuito a fare maturare nelle forze politiche la coscienza di una svolta democratica Nuova forza hanno ricevuto tutte le posizioni più avanzate più serrato si è fatto il dialogo e il rapporto tra le diverse forze politiche più consapevole si è resa l'esigenza di giungere a un rapporto con i comunisti Si sono create nuove possibilità di intese convergenze e collaborazioni fra tutte le forze della sinistra I recenti accordi unitari che si sono stabiliti nelle giunte di Bologna e di Ravenna che tanti commenti rabbiosi hanno ispirato ai giornali moderati ne sono una chiara testimonianza

### Classe operaia e vita civile

Non si tratta evidentemente di risultati « sorprendenti » ma dovuti alla costante iniziativa del nostro partito che mai si è chiuso in se stesso ma che sempre anche quando l'offensiva per lacerare il tessuto unitario è stata più virulenta ha spiegato la sua azione con pazienza e intelligenza per dare più ampiezza ai processi miranti a stabilire le più larghe piattaforme di azione e di lotta

Negli ultimi dieci anni mutamenti rilevanti si sono verificati come è noto nella regione Si è avuto un forte processo d'industrializzazione caratterizzato dalla prevalente espansione di piccole e medie imprese e d'aziende artigiane e solo da alcuni investimenti monopolistici e statali di grandi dimensioni La classe operaia è diventata il 41 per cento della forza lavoro Nelle campagne le trasformazioni hanno portato a una brusca diminuzione dei mezzadri alla stazionarietà dei coltivatori diretti alla estensione della grande azienda capitalistica L'Emilia è divenuta una regione industriale-agricola rovesciando la vecchia supremazia dell'agricoltura In questi anni la classe operaia ha svolto un crescente ruolo di egemonia politica e ideale nella crescita de suo peso politico — ha detto Cavina — è stata di decisiva importanza la presenza il lavoro e il collegamento organico del partito

La lotta dei comunisti emiliani per battere la politica del centro sinistra e le manovre riformistiche di cattura e di divisione della classe operaia — ha detto ancora Cavina — hanno creato le condizioni politiche più favorevoli non solo di resistenza all'attacco padronale ma di una forte ripresa delle lotte operaie quali si sono sviluppate in questi ultimi mesi Ed è significativo che proprio dalla esperienza di lotta della classe operaia masse importanti di studenti — la cui iniziativa si è manifestata con tanta vivacità e freschezza nella regione — abbiano appreso quali sono i contenuti e i modi delle lotte perchè queste non si risolvano in atti isolati strumentalizzati da estremismi facili al riflusso ma divengano momenti di crescita unitaria e democratica

La conquista di un potere nuovo dentro la fabbrica collegata a tutta la presenza operaia nella vita civile e politica diviene quindi la molla di sviluppi ulteriori da nuova spinta alla costruzione del blocco storico classe operaia contadini ceti medi

L'obbiettivo che ora dobbiamo chiaramente porre a tutte le forze politiche — ha detto Cavina — è come in questa fase successiva alla conquista di nuovi contratti si porti avanti lo sviluppo concreto dei movimenti di riforma Aprire alla Emilia una nuova prospettiva di sviluppo significa affrontare come decisiva la questione della riforma agraria per aggredire la rendita fondiaria e la dominazione monopolistica sulla produzione In questo quadro è di grande importanza la conquista di un nuovo potere contadino per la trasformazione de[illegible] Da[illegible] nostra regione — ha detto Cavina — deve nascere un nuovo e grande movimento nelle campagne con la organizzazione diffusa in modi e forme originali di strumenti di organizzazione delle forze contadine unite

### Fase costituente per la regione

Noi comunisti dichiariamo di appoggiare ogni iniziativa che rappresenti la conquista di nuovi centri di organizzazione e di aggregazione delle forze contadine Ma su questo terreno devono impegnarsi anche le forze più aperte della DC e del PRI che sono importanti forze dirigenti della cooperazione contadina emiliana spezzando ogni legame con la Federconsorzi e con la Confagricoltura con interessi cioè estranei al mondo contadino

La grande stagione delle lotte — ha poi detto Cavina — ha visto un intervento diretto dei comuni e delle province dello scontro sociale e un collegamento stretto con le dure battaglie dei lavoratori

Lo sforzo compiuto in questi anni soprattutto dal partito ha consentito di fare svolgere all'ente locale il ruolo di centro di potere pubblico democratico di organizzazione della vita democratica di base di lotta aperta contro lo stato accentratore e burocratico La politica degli steccati — che in Emilia per la verità non ha mai incontrato molta simpatia — offende e mortifica le popolazioni

Certo la nostra è una linea che incontra resistenze e scatena rabbiose reazioni Ed è proprio su questa linea di sviluppo e di rinnovamento della democrazia — ha detto a questo punto il compagno Cavina — che noi comunisti poniamo la rivendicazione di una regione che sia l'asse di un sistema di autonomie locali di una profonda riforma dello stato e della pubblica amministrazione Proprio da una regione come la Emilia così ricca di vita democratica di articolazioni originali della società civile e politica aperta a nuove esperienze può e deve venire un esempio valido di forme nuove di democrazia

Da questa conferenza — ha soggiunto Cavina — avanziamo la proposta a tutte le forze politiche regionalistiche perchè raccogliendo la grande domanda di democrazia dei lavoratori e in vista delle elezioni regionali e amministrative si apra già da oggi una « fase costituente » attorno alla regione Apprezziamo quanto già nel congresso regionale della DC emiliana il segretario regionale Gorrieri ha avanzato di problematica attuale sul modo di costituire la regione Vi sono idee proposte sulle quali aprire un dibattito e una verifica politica di massa fra le forze regionaliste

### Confronto democratico

E così che la battaglia per la regione si fonderà con quella per nuovi sviluppi e arricchimenti dei poteri democratici a tutti i livelli come è richiesto dalle lotte operaie e popolari nel quadro di un profondo rinnovamento democratico dello stato fondato sulla Costituzione

E su questo terreno nell'affrontare i problemi veri della regione e per dare vita agli strumenti più efficaci per risolverli che tutte le forze politiche possono utilmente misurarsi I comunisti inutile dirlo sono pienamente disponibili a un tale confronto democratico pienamente consapevoli che senza una collaborazione soprattutto in Emilia con il partito che ha un dovere e una responsabilità primari per la forza che rappresenta non vi può essere alcuna crescita democratica Noi — ha detto Cavina — non proponiamo la confusione delle lingue Nostro scopo è quello di approdare ad una nuova dialettica democratica nella preminente importanza che assumono i problemi del paese nei confronti dei problemi di schieramento

Per portare avanti una tale politica — ha detto Cavina nella parte conclusiva del suo discorso — occorre un partito profondamente rinnovato che comprenda i problemi nuovi che corrisponda alle esigenze di partecipazione e di decisione che vengono poste dalle masse che abbia un rapporto non mediato con tutte le espressioni di democrazia che nascono nella fabbrica nel quartiere nel comune sul luogo di lavoro nella scuola e nella università Divengono quindi essenziali i problemi della democrazia nel partito non solo come partecipazione più estesa al dibattito ma come assunzione di corresponsabilità e di partecipazione alle decisioni

Sulla relazione di Cavina oggi è subito iniziato il dibattito I lavori della conferenza saranno conclusi domenica mattina dal compagno Pietro Ingrao Nella giornata di oggi un telegramma augurale è stato inviato a papa Cervi

**Ibio Paolucci**

**Con la relazione del compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione comunista romana, è iniziata ieri mattina la conferenza provinciale della Federazione del PCI La conferenza, che vede riuniti 800 delegati, si svolge all'EUR, nella sala delle Fontane del palazzo degli Uffici: i lavori termineranno nella giornata di domani**

Programma di lotta e unità del Partito

# Si è aperta la Conferenza della federazione di Roma

**La relazione di Trivelli - L'impetuosa battaglia d'autunno punto di riferimento per una verifica della politica e della struttura del partito - Proposta una grande assemblea operaia - L'impegno dei giovani - Lotta contro le repressioni**

La Conferenza d'organizzazione della Federazione del PCI si è aperta ieri a Roma Sono presenti 800 delegati una ampia rappresentanza designata dalle assemblee e dai direttivi delle sezioni della capitale e della provincia Per la Direzione del Partito vi partecipano i compagni Bufalini Cossutta e Di Giulio

La Conferenza non si prefigge una fredda individuazione di nuovi strumenti organizzativi, anche se in questo campo preannuncia rilevanti novità Ma intende imprimere un corso nuovo a tutta la vita del PCI a Roma ricercando i modi perchè le ragioni che hanno animato negli ultimi tempi una lotta politica interna spesso molto aspra si misurino con le scelte attuali la prospettiva politica del momento Questo a Roma dove vaste categorie di lavoratori sono tuttora in lotta dove la rivolta studentesca ebbe uno dei suoi epicentri significa naturalmente cimentarsi con le grandi questioni politiche nazionali verificare coraggiosamente lo stato del partito

Nella relazione che ha introdotto il dibattito il compagno Trivelli segretario della Federazione ha detto subito che questa conferenza « è investita di particolari responsabilità » « I compiti che stanno di fronte a noi non sono facili né semplici né pochi Dobbiamo avviare un nuovo processo unitario nella Federazione romana aggiornare la nostra piattaforma di azione politica adeguare la nostra struttura organizzativa alla nuova realtà ai nuovi compiti » I punti di riferimento per una tale verifica si possono trovare nelle stesse forme in cui sono cresciute e si sono indirizzate le grandi lotte dei lavoratori Il nuovo sistema di rapporti maturato tra le masse operaie e i sindacati Un pericolo di « contrapposizione tra il *momento sociale* e il *momento politico* » esiste « laddove ci sono anche nel nostro partito lentezze abitudinarietà distacco dal nuovo » Perciò occorre « prendere ovunque con tutto [illegible] questa spinta nuova » che viene da grandi masse « occorre farla lavorare con stile nuovo [illegible] fondare sempre più la direzione politica le scelte le lotte sulla partecipazione di massa su una verifica di massa su un rapporto più ricco e continuo fra base e vertice »

« Abbiamo — ha detto Trivelli — un grande esempio in modo come sono state elaborate nelle lotte d'autunno le piattaforme sindacali come il movimento è stato condotto Da quella spinta nuova di base non è venuta una contrapposizione una crisi o uno scavalcamento dei sindacati il quale era profetizzato da coloro che pensavano [illegible] il sindacato [illegible] integrato [illegible] del sindacato è uscito esaltato tanto che ora vi è chi paventa grandi mali da questa marcata presenza sindacale E proprio nella ampia partecipazione di base nel carattere di massa delle lotte « sta anche la ragione della sconfitta e della emarginazione di quelle tesi e di quei gruppetti minoritari che le proclamavano »

Trivelli ha osservato che oggi il dato dominante di tutta la situazione sta nel fatto che dalla realtà del Paese « è emerso il ruolo dirigente della classe operaia » A questo dato bisogna ancorarsi per sconfiggere i progetti reazionari e il tentativo di bloccare con un nuovo governo quadripartito la spinta a sinistra Quindi ancora una volta si deve promuovere « una risposta di massa unitaria dalla base al vertice » Questo vale anche per Roma dove « semmai il carattere composito e terziario della città esalta il ruolo della classe operaia » nella costruzione di un nuovo blocco di forze sociali Ciò presuppone pertanto « la estensione della nostra presenza e della nostra iniziativa nelle fabbriche »

Trivelli ha esaminato nei particolari alcuni punti sui quali concentrare l'azione del partito (lotta per un nuovo assetto della città per la riforma dell'amministrazione pubblica per la riforma della scuola dalla materna all'Università)

Come iniziativa immediata ha suggerito « una battaglia di massa — che parta dalle fabbriche e dai cantieri — contro le repressioni che conquisti in ogni luogo di lavoro anche sulla base dello Statuto dei diritti dei lavoratori piena e integrale libertà dello svolgimento delle attività sindacali e politiche » Questa campagna dovrà svilupparsi in modo capillare « e pervenire ad una grande assemblea operaia con le forze politiche democratiche »

Riferendosi alle lotte e all'impegno politico dei giovani Trivelli ha detto che « non c'è dubbio che si è trattato di un moto profondo di ribellione e di rifiuto in sè positivo e rivelatore di una più generale crisi della società capitalistica che ha messo in evidenza quali energie e possibilità possano esprimere le nuove generazioni » Ma ciò « o mette capo ad una salda coscienza di classe o può vanificarsi nelle forme di un irrazionalismo che è appunto separazione dal reale e impotenza ad attuare quel rivolgimento sociale cui pure si aspira » L'esperienza delle giovani generazioni operaie è di grande importanza perchè ha portato con vigore « l'esigenza di un rinnovamento di contenuti e di metodi » innestandosi in una continuità positiva del movimento operaio Affermando questo orientamento di fondo « abbiamo una netta e sensibile ripresa della FGCI a Roma una tendenza a riconquistare una capacità d'azione politica unitaria e di massa »

Allo stato del Partito Trivelli ha dedicato tutta l'ultima parte della relazione « La volontà unitaria è l'elemento che oggi ci occorre tanto [illegible] decisamente perchè noi rifiutiamo ogni rigidità monolitica ogni concezione formale e conformista [illegible] necessaria indispensabile anzi per un partito rivoluzionario — noi vogliamo e possiamo fondare sul confronto delle posizioni e delle esperienze sul più ampio dispiegarsi di una libera dialettica e discussione politica » Ma Trivelli ha aggiunto riferendosi al « Manifesto » solo se è posta con chiarezza la « discriminante contro il frazionismo » è possibile un effettivo intento unitario che parta da una « ampia ricerca critica e autocritica » che abbia come punto di riferimento l'ultimo Congresso della Federazione

Il Congresso si concluse « dopo un dibattito ampio anche se aspro e molto teso con una chiara scelta politica » A larghissima maggioranza furono approvate le Tesi per il XII Congresso Tuttavia « la divisione si manifestò proprio nella composizione degli organismi dirigenti » con la esclusione « di compagni che pur in posizione critica di dissenso talora anche profondo dalla linea del Partito o dall'attività della Federazione potevano far parte legittimamente e positivamente dei nostri organismi dirigenti » Il gruppo dirigente — ha detto Trivelli — si divise quando si trattò di scegliere il sistema di voto per gli organismi dirigenti non riuscendo a condurre fino in fondo la battaglia per una soluzione unitaria Ciò non « ha niente a che vedere con il colpo di mano organizzato da un gruppo di potere frazionista di apparato di cui talvolta si favoleggia » « Si può e si deve riconoscere che questo fu un fatto negativo » ma « soprattutto si deve operare per superare in questa Conferenza di Federazione quegli elementi di divisione inerenti all'esito dell'ultimo Congresso »

La discussione — di cui daremo conto domani — è incominciata nel pomeriggio Gli interventi sia pure da punti di partenza e con accenti diversi si sono rifatti al motivo centrale della Conferenza la ricerca di una dialettica unitaria Hanno già parlato 19 compagni Cesetti Teodori Sonnino Falomi Roscani Adriana Molinari Marra Alimonti Stabellini Mario Mancini Tarsi Marconi Giuliano Prasca Carlo Fredduzzi Golini Lombardozzi Aguzzetti Mazzone Velletri

Sono state costituite una commissione per gli organismi dirigenti e una per i problemi politico organizzativi Quest'ultima esaminerà le proposte per una nuova struttura del partito a Roma articolata in base alle circoscrizioni con un decentramento che superi i limiti — verificati in passate esperienze — di una suddivisione quasi meramente organizzativa dando luogo nelle zone diverse della città a centri di direzione politica nei quali sia impegnato un più vasto quadro di militanti la realtà operaia e popolare della base del partito non si perda e [illegible] strettoie di un assetto eccessivamente centralizzato

**Fausto Ibba**

## Non ci sono inchieste alla CRI

Nessuna inchiesta è stata disposta sull'attività svolta dalla Croce Rossa Italiana Un comunicato del Ministero della Sanità precisa che « nell'esercizio del normale potere di vigilanza sulla CRI, gli uffici competenti hanno proceduto ad un rilevamento di dati necessari per la presentazione al Ministro della relazione sul conto consuntivo 1968 e anche in connessione con le note esigenze di ristrutturazione dello ente Pertanto non è stata disposta, nel mese di dicembre, nessuna inchiesta sull'operato della CRI »

Il ministro nel mese di dicembre ha chiesto alla CRI la documentazione sull'attività svolta per potere rispondere per iscritto ad alcune interpellanze

## Camera: non più di mezz'ora ai deputati per leggere i discorsi

La Giunta del regolamento della Camera dei deputati si è riunita sotto la presidenza del presidente Pertini per proseguire l'esame del testo del regolamento redatto dal comitato ristretto Sono state approvate numerose norme rimaste accantonate nelle precedenti riunioni [illegible] in particolare a proposito della durata dei discorsi letti » fissati in 30 minuti la giunta ha formulato il voto che tale norma sia applicata senza possibilità di deroga al[illegible]

La Giunta tornerà a riunirsi la prossima settimana per [illegible] lavori

Convegno del « Gramsci » a Roma

# CAPITALISMO ITALIANO ED ECONOMIA INTERNAZIONALE

**Relazione di Amendola - Vi parteciperanno economisti, tecnici, giuristi, dirigenti sindacali e politici**

Per iniziativa dell'Istituto Gramsci e del Centro Studi di politica economica del PCI si terrà a Roma nei giorni 22 23 24 gennaio 1970 nel salone delle Fontane (piazzale dell'Agricoltura EUR) un Convegno di studi sul tema « Il capitalismo italiano e l'economia internazionale » Il Convegno si colloca nella tradizione dei precedenti incontri promossi dall'Istituto Gramsci sulle tendenze del capitalismo italiano e di quello europeo sulla programmazione economica e rinnovamento democratico sul rinnovamento delle strutture statali per aggiornare e approfondire l'analisi delle tendenze attuali dell'economia italiana anche nel quadro degli orientamenti dell'economia internazionale e discutere sulle scelte di indirizzi di politica economica che appaiono atte ad affrontare i problemi che il tipo di sviluppo in atto apre di fronte al Paese

In considerazione del carattere complesso dell'incontro è stata sollecitata la partecipazione attiva al Convegno di economisti tecnici giuristi dirigenti sindacali e di uomini politici che pur esprimendo orientamenti e punti di vista diversi sono interessati a dibattere questi temi

Il Convegno sarà aperto da una introduzione del compagno Giorgio Amendola nella quale i problemi di indirizzo della politica economica saranno inquadrati in una valutazione dello sviluppo economico italiano anche col contesto internazionale Nell'esprimere questa valutazione Amendola presenterà ed esporrà i punti più importanti delle relazioni principali di Antonio Pesenti su « Le tendenze dell'economia internazionale » e di Eugenio Peggio su « Le tendenze del capitalismo italiano e la programmazione democratica » e di una serie di altri contributi già pervenuti e i cui testi saranno distribuiti ai partecipanti prima dell'inizio dei lavori

Sui temi internazionali sono annunciati contributi di studiosi sovietici (sulle tendenze dell'economia internazionale e sulla crisi monetaria internazionale) e francesi (sulla politica di piano in Francia sull'economia internazionale e la politica delle forze di sinistra) e contributi di Giovanni Bertoli (La politica a medio termine della CEE) Laura Conti (Il progresso scientifico e tecnologico in Marx nel capitalismo maturo), Romano Ledda (Problemi dei Paesi sottosviluppati) Silvio Leonardi (L'integrazione economica europea) Luigi Marras (La politica agricola comunitaria) Gianluigi Mengarelli (La crisi monetaria internazionale)

Sulle questioni italiane sono annunciati contributi di Luciano Barca (La riforma degli strumenti della politica economica in Italia) Giovanni Berlinguer (La ricerca scientifica) Franco Busetto (La politica di difesa del suolo) Alarico Carrassi (Le abitazioni e la riforma urbanistica) Giuseppe Chiarante (La riforma della scuola) Gerardo Chiaromonte (Agricoltura e sviluppo economico in Italia) Napoleone Colajanni (La questione meridionale oggi) Domenico De Brasi (La politica dei trasporti) Giancarlo Ferri (L'autogestione dell'impresa cooperativa) Nicola Gallo e Gaetano Volpe (Temi e problemi dell'emigrazione di massa) Antonio Maccarrone (Le procedure della programmazione) Lodovico Maschiella (La « questione » delle zone centrali d'Italia) Angiola Massucco Costa e Giuseppe Rizzo (Problemi dell'emigrazione a Torino) Enzo Modica (La programmazione e le Regioni) Mario Mazzarino (Le partecipazioni statali) Leonello Raffaelli e Vito Verrastro (La riforma tributaria) Sergio Scarpa (La sicurezza sociale) Paolo Santi (I salari e la classe operaia) Luciana Sgarbi (Il lavoro a domicilio)

La Segreteria del Convegno è presso l'Istituto Gramsci (via del Conservatorio 55 Roma tel 651628 e 655405)

## Dimissionario il sottosegretario alla Difesa Cossiga?

L'on Francesco Cossiga leader della DC in Sardegna e sottosegretario alla Difesa avrebbe deciso di dimettersi dall'incarico di governo La voce circola dall'altra sera negli ambienti politici ma non ha ancora trovato conferma ufficiale perchè il segretario della DC Forlani e il presidente del Consiglio Rumor stanno esercitando pressioni per indurre il sottosegretario a recedere dal proposito di abbandonare il governo

Cossiga ha prospettato le dimissioni in segno di protesta contro lo scioglimento d'autorità del Comitato regionale sardo che Forlani ha sostituito con un commissario Le dimissioni di Cossiga ieri sera non erano ancora rientrate fino a notte anzi Forlani ha avuto colloqui con esponenti democristiani della Sardegna Dipenderà dall'esito degli incontri che per Cossiga dovrebbero portare al ripristino del Comitato regionale — che [illegible] aveva sospeso dal partito due deputati regionali per aver messo in difficoltà la giunta locale — se il sottosegretario deciderà di non dare seguito alla minaccia di dimissioni